

CULTURA & SOCIETÀ

IN LIBRERIA

La scrittura s'impara e l'oracolo insegna I consigli di Mozzi per conquistare i lettori

Pubblica poco, ama sperimentare e legge tantissimo
Sta dietro il successo di altri autori, ora esce con un manuale

Nicolò Menniti-Ippolito

Lui si descrive come un burbero, ma benefico. Ama giocare con la lingua perché sa che la lingua è anche un gioco. È uno scrittore, ma forse ama più i libri degli altri che i propri. Giulio Mozzi in 25 anni ha scritto relativamente poco, forse un centinaio di racconti, compresi quelli brevi, ma ha sperimentato molto. E mentre scriveva poco, ha letto tanto, ha aggiustato i libri degli altri, ha stimolato a cambiare forme narrative e personaggi, ha fatto l'editor per molti, moltissimi autori che oggi sono in libreria, vincono premi, ricevono riconoscimenti critici. E poi ha insegnato, ha insegnato per venticinque anni scrittura creativa a grandi e piccoli, a chi voleva solo capire come si racconta una storia e a chi voleva diventare un grande romanziere, a chi amava i romanzi che parlano tanto di se stessi e chi inve-

ce voleva avventure e colpi di scena. Non tutti sono diventati scrittori, anzi certamente una minoranza, ma tutti hanno imparato qualcosa sulla lingua, sulla scrittura, sulle persone e sui personaggi.

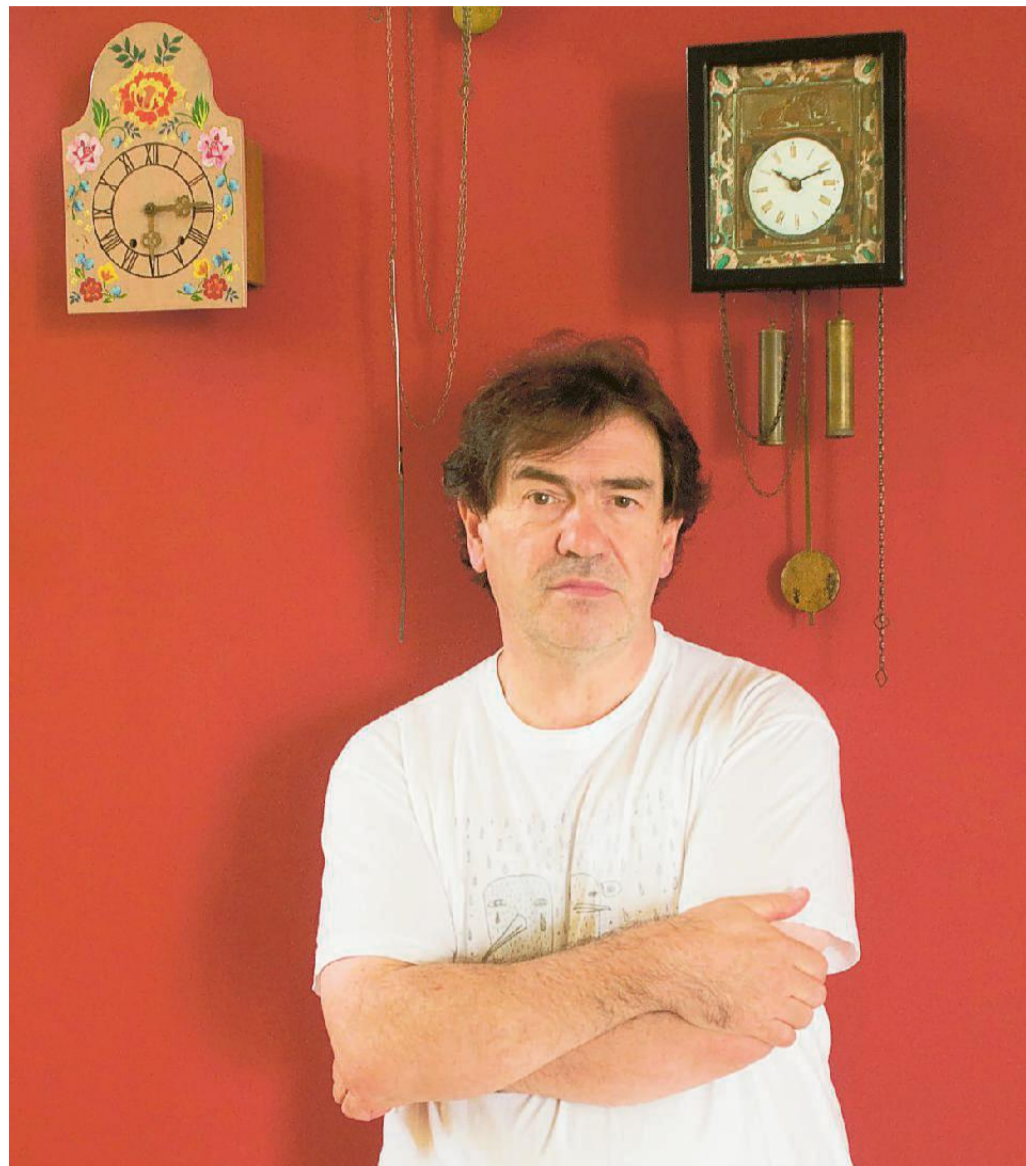
DIFFIDARE

Ha scritto anche manuali, Giulio Mozzi, quasi mai prendendosi sul serio, ma proprio mai non prendendo sul serio quello che faceva. Perché è uno che crede nella scuola, anche quella di scrittura creativa. Un gioco, un gioco divertente, ma serio non può allora che essere anche l'"Oracolo manuale per scrittrici e scrittori" (Sonzogno, pp 432, 16 euro) da qualche giorno in libreria. In realtà è un libro che non ha numeri di pagine, perché non ha vere pagine. Non è un "manuale oracolare", che risolve con sicurezza i problemi; è un "oracolo manuale" nel senso che si atpeggia ad oracolo per concisione e perentorietà, ma contempo-

raneamente insegna a diffidare di ogni regola, di ogni elemento troppo fisso, di ciò che sembra incontrovertibile.

ICACTUS

Il libro è fatto così. Nelle pagine a destra, molto in grande, risuona l'oracolo. Per esempio "Non disistimare i tuoi personaggi". Nelle pagine a sinistra un piccolo approfondimento, che non di rado spiega come si possa anche fare l'opposto di ciò che l'oracolo dice. Non è relativismo, disprezzo per ciò che si può insegnare sulla scrittura creativa, è invece consapevolezza che spesso i mezzi per ottenere l'efficacia narrativa possono essere diversi, in qualche caso opposti, ma comunque esistono. In mezzo tra oracoli e spiegazioni ci sono dei cactus, o meglio disegni di cactus firmati da disegnatori di fumetti come Alesandro Lise e Alberto Talamo, che si divertono a reinterpretare a modo loro, graficamente, queste



Giulio Mozzi arriva in libreria con l'"Oracolo manuale per scrittrici e scrittori"

"norme" per scrittori. Tra l'altro si può fare la prova e scoprire che sono "norme" perlopiù non valide solo per la scrittura creativa, ma per tutte le forme di scrittura, anche quelle professionali, dalle relazioni scientifiche alle sentenze di un magistrato.

LE TECNICHE

Quanto al contenuto, ovviamente c'è di tutto. Ci sono le tecniche narrative (usa il flash back, non usare il flash-

back) e quelle stilistiche (elimina le ridondanze, i manierismi oppure praticali al massimo grado), ci sono i consigli pratici (non riscrivere sempre la prima pagina, il perfezionismo uccide, se il libro che hai scritto non ti convince butta via tutto e ricomincia daccapo) e quelli lessicali (non usare le parole di moda, usa le etimologie). Soprattutto c'è un'idea forte, l'invito a lottare contro tutto ciò che suona troppo facile. Compli-

carsi la vita è essenziale per chi vuole veramente scrivere, anche se poi è altrettanto importante semplificare: ma mai prima, solo dopo. Solo così chi scrive acquisisce coscienza, solo così - dice Mozzi - la fantasia (che produce poco o nulla) diventa immaginazione (che produce tanto e bene). L'oracolo quindi aiuta, ma come tutti gli oracoli non deve mai essere preso alla lettera. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

IL FESTIVAL

"Siate coraggiosi", Rovigoracconta e cerca nuove visioni

Cento ospiti, 70 eventi
dal 3 al 5 maggio
Tanta lettura
ma anche reading e teatro
Benni per il gran finale

"Siate coraggiosi": per la sesta edizione, il festival Rovigoracconta si dà questo titolo e invita a costruire nuove visioni, a valutare da diverse angolazioni le difficoltà che la vita ci pone davanti, a prendere le battute d'arresto e trasformarle in occasioni di riscatto, a riconoscere le differenze come elementi fondativi della nostra identità. Dal 3 al 5 maggio sono attesi oltre 100 ospiti per più di 70 eventi: incontri, letture, spettacoli e momenti di approfondimento indagando le dinamiche, le controversie, le energie, le prospettive del contemporaneo. Ad aprire la sesta edizione del festival sarà, ve-



Un incontro in piazza di una precedente edizione di Rovigoracconta

nerdi 3 maggio alle 19 in piazza Vittorio Emanuele II, Michele Serra con il suo ultimo romanzo, "Le cose che bruciano". Subito dopo, la piazza sarà di Gianrico Carofiglio e di "La versione di Fenoglio", mentre a chiudere la prima giornata arriverà il live set "Nada. Il tour". Tra gli ospiti del sabato, Cristina Dell'Acqua con "Una spa per l'anima", i classici greci e latini maestri di benessere interiore; Frankie Hi-Nrg Mc, uno dei pionieri dell'hip-hop italiano, con "Faccio la mia cosa" (Mondadori). Paolo Rumiz terrà la lectio "Il filo infinito", dal volume omonimo edito da Feltrinelli. Matthieu Mantanus, autore di "Rossini!" (Feltrinelli kids), incontrerà i lettori, seduto al piano dell'auditorium del Conservatorio. Spazio anche all'ambiente con Filippo Solibello, che debutta con "SPAM. Stop plasti-

ca a mare" (Mondadori). Tornerà l'attesa Notte di Rovigoracconta con lo spettacolo "Tu che non sei romantica di Guido Catalano", alle 20.30, in piazza Vittorio Emanuele II. Poeta e performer, presenza fissa a Caterpillar su Rai Radio 2, curatore della posta del cuore della rivista Linus, trasformerà il suo ultimo romanzo edito da Rizzoli in un reading esplosivo. E domenica 5 maggio il gran finale. S'inizierà alle 11 all'Accademia dei Concordi con Francesca Corrado che nel libro "Elogio del fallimento" (Sperling & Kupfer) educerà a una sana cultura del fallimento. Vanna Vinci, autrice di "Io sono Maria Callas", incontrerà il pubblico del festival alle 11.30 nella Sala Confagricoltura.

L'incontro con Jordan Foresti, giornalista di Sky Tg24, sarà nella sala consiliare della

Provincia alle 15.30. I creatori del progetto ArTVision+, piattaforma per l'incontro tra artisti e organizzatori di grandi eventi, racconteranno la loro iniziativa alla Pescheria Nuova alle 16.

La Sala Confagricoltura alle 16 ospiterà la presentazione dell'ultimo romanzo di Giancarlo Marinelli, "Il silenzio di averti accanto". L'attore e comico Filippo Caccamo racconterà alle 16.30 all'Osteria Ai Trani il suo esordio nel mondo della narrativa con "Vai tranquillo" (Mondadori). Nina Zilli sarà protagonista dell'appuntamento "La città dei sogni". A chiudere Rovigoracconta sarà, alle 19 in piazza Vittorio Emanuele II, un reading di Stefano Benni con Dacia D'Acunto e Giordano Agrusta tratto da Dancing Paradiso (Feltrinelli), il nuovo libro di Benni - in anteprima nazionale. —